

FORESTE COME FONTE DI PRODOTTI NON LEGNOSI

Le foreste, con le altre formazioni boscate e gli alberi isolati forniscono un'ampia varietà di prodotti legnosi e non legnosi.

In passato la produzione di legname da opera e legna da ardere era l'unico aspetto censito, tuttavia il concetto di produzione forestale si è progressivamente allargato. I prodotti forestali non legnosi includono prodotti di origine vegetale e animale, derivati da formazioni forestali, sia naturali che artificiali (piantagioni), tra i quali alimenti e additivi (frutta, funghi, erbe, spezie e condimenti, piante aromatiche, selvaggina); fibre (utilizzate in edilizia, abbigliamento, ecc.); resine, gomme; piante e prodotti di origine animale utilizzati per scopi medicinali, cosmetici o culturali.

Un interesse crescente è rivolto a livello mondiale ai prodotti forestali non legnosi per il contributo che possono offrire al raggiungimento di importanti obiettivi economici, sociali e ambientali (legati, ad esempio, alla conservazione della diversità biologica). Lo sfruttamento di tali risorse deve essere condotto in modo sostenibile nel rispetto della multifunzionalità degli ecosistemi forestali.



Olio di palma. Ormai al supermercato è diventato difficile trovare un prodotto contenente l'olio di palma. Questa azione di boicottaggio ha portato ad un miglioramento dello stato di salute delle foreste e degli abitanti che in queste foreste vivono? Stando agli ultimi rapporti di diverse associazioni ambientaliste, tra cui il WWF Germania, sembra che la situazione non sia tutta rosa e fiori, questo perché la produzione degli altri oli, che sono andati a sostituire l'olio di palma, molto spesso incide sull'ambiente di più in termini di

consumo di suolo, acqua e utilizzo di fertilizzanti. La vera sfida sta nel modificare le abitudini alimentari e scegliere prodotti che utilizzano olio di palma sostenibile (<http://www.oliodipalmasostenibile.it/>).

Avocado. Negli ultimi 10 anni in Messico sono stati disboscati quasi 700 ettari di foresta per far spazio alle piantagioni di avocado, chiamato il nuovo oro verde. Queste piantagioni intensive comportano l'esaurimento delle risorse idriche e popolazioni sempre più ammalate a causa delle pesanti dosi di concimi e fertilizzanti. Quindi, al bando anche l'avocado? Ognuno ovviamente decide per sé, secondo il suo gusto e le battaglie che vuole portare avanti. Possiamo consigliarvi di non farlo diventare il vostro pane quotidiano e magari di scegliere frutti di origine italiana. Ora ne trovate che arrivano dal Sud d'Italia (Calabria e Sicilia soprattutto): fateci caso nei mercati rionali, troverete sicuramente qualche banco che li offre. Oppure affidatevi al vostro gruppo di acquisto di fiducia (<http://www.slowfood.it/lavocado-nemico-delle-foreste/>).

